

■ Per la seconda fase del programma

## Joint Strike Fighter: Turchia e Norvegia hanno firmato l'accordo

Mentre si è in attesa della firma dei governi italiano e danese, Norvegia e Turchia si sono aggiunte, negli ultimi giorni di gennaio, alla ormai quasi completa lista delle nazioni firmatarie dell'accordo per partecipare alla fase PSFD (Production, Sustainment and Follow-on Development) del programma JSF (Joint Strike Fighter) che si è materializzato nel Lockheed Martin F-35 Lightning II, il cui primo prototipo è in collaudo negli Stati Uniti.

Dopo l'autorizzazione rilasciata dal governo di Oslo il 22 gennaio, il successivo giorno 31 il ministro della difesa della Norvegia, signora **Anne-Grete Strøm-Erichsen**, presente l'ambasciatore Usa, ha firmato l'accordo che, peraltro, non vincola i norvegesi all'acquisto dell'F-35 in quanto resta aperta la gara per il futuro aereo da combattimento dell'aeronautica norvegese alla quale partecipano anche l'Eurofighter Typhoon e il Gripen. Concetto ribadito, il 25 gennaio, alla Oslo Military Society, dal segretario di stato norvegese **Espen Barth Eide** che ha ricordato l'importanza che il "pacchetto industriale" rivestirà per la decisione finale. Un "industrial package" considerato non tanto dal punto di vista del puro e semplice volume di lavoro, quanto piuttosto da quello tecnologico in quanto, ha spiegato l'esponente del governo della Norvegia, dovrà servire a rafforzare la presenza norvegese nel comparto internazionale dell'industria per la difesa. Le offerte in merito elaborate dai tre concorrenti, ha spiegato Espen Bart Eide, sono state sottoposte ad un attento esame che ha comportato nei mesi scorsi la presentazione di proposte di "pacchetti" sensibilmente migliorati rispetto al passato.



Coppia di F-16 dell'aeronautica turca che sostituirà questi velivoli con l'F-35

Per il governo di Oslo, che mantiene in gara anche Eurofighter e Gripen, l'accordo non vincola all'acquisto del Lightning II del quale i turchi vorrebbero un centinaio di esemplari



Il ministro della difesa norvegese Anne-Grete Strøm-Erichsen alla firma del MoU per il JSF

Ora dopo la firma del memorandum d'intesa per l'F-35, la Norvegia, che nelle trattative ha messo in moto un pool compo-

sto dai ministeri della difesa, del commercio e dell'industria nonché dalle forze armate, dai centri di ricerca militari e dalle aziende, si appresta a sottoscrivere a brevissimo termine accordi con gli altri due concorrenti in modo da arrivare a presentare ufficialmente la scelta e la richiesta di acquisizione al parlamento di Oslo nel prossimo anno.

### DIECI MILIARDI DI DOLLARI

LA FIRMA NORVEGESE è stata preceduta di pochi giorni, 26 gennaio, da quella della Turchia che prospetta di investire in questa fase sui 175 milioni di dollari e che è intenzionata all'acquisto di un centinaio di F-35 nella versione a decollo e atterraggio convenzionali (CTOL) con i quali rimpiazzare gli F-16 di prima generazione in linea con la Turkish Air Force.

Firmatari dell'accordo, al Pentagono, a Washington, per conto del governo di Ankara il ministro della difesa **Mehmet Vecdi Gonul** e il sottosegretario per le industrie della difesa **Murad Bayar**, mentre da parte statunitense a firmare è stato il deputy defense secretary **Gordon England**. Le previsioni di spesa della Turchia per quello che sarà il più grosso progetto militare della sua storia si aggirano sui 10 miliardi di dollari in vent'anni. ●